LA VOCE di Romagna Rimini

Quotidiano

Data 15-04-2011
Pagina 17
Foglio 1

www.ecostampa.it

Inchiesta sul fotovoltaico Rinaldi: "Con lo stop agli incentivi, in fumo 5 mln già programmati"

Dal concorso ai 9 milioni di fatturato

Le fortune della Ubisol nel breve volgere di cinque anni

RIMINI - L'intervista al professor Franco Battaglia, fustigatore della corsa (illusoria, dice lui, anzi "una fregatura tecnologica ed economica") al fotovoltaico, ieri mattina ha oscurato il sole di chi opera in questo settore. Ha tirato giù dal letto di buonora anche i giovani che lavorano con passione alla Ubisol, ed è la prima cosa che ci dicono accogliendoci (non proprio col sorriso sulla bocca) nella loro sede in zona Grotta Rossa. Di fotovoltaico si discute e sulla sua utilità le opinioni divergono, ma le aziende che hanno abbracciato questa strada non se la passano male. Almeno fino alla recente "stretta" del governo sugli incentivi, che non si sa bene come andrà a finire e che alla Ubisol ha già messo in moto il percorso della cassa integrazione. Ma i primi tre anni di questa azienda che si occupa di progettazione e installazione di impianti fotovoltaici, nata da due giovanissimi soci nel 2006 dopo che avevano vinto il concorso "nuove idee, nuove imprese", sono stati un trionfo. Diciamolo: un bel business. I fatturati consolidati parlano di 1 milione di euro nel 2008, il raddoppio nel 2009 e 9 milioni di euro nel 2010. "E ci sono aziende in questo campo, in provincia di Rimini, che hanno fatturati dieci volte il nostro". Sono le prime quattro o cinque su una quarantina complessive. I numeri li snocciola l'amministratore delegato Francesco Rinaldi, nemmeno trent'anni sulle spalle, ingegnere elettronico. I soci sono diventati quattro nel 2007 e lì si sono fermati, mentre i dipendenti sono diventati 24. In tutto la Ubisol dà lavoro oggi a 28 persone, di cui 9 laureati, età media inferiore a 30 anni, più tutto l'indotto che ruota attorno all'artigianato. E poi, quello che loro definiscono "il decreto ammazza green economy", ha bloccato l'assunzione di altre 11 unità: "Era previsto dal nostro piano industriale per il triennio 2011-13, pianificato in base al terzo conto energia entrato in vigore il primo gennaio di quest'anno ma pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 24 agosto scorso". Il governo ha stoppato gli incentivi al 31 maggio e siccome per allacciare un impianto fotovoltaico alla rete come minimo occorrono 120 giorni lavorativi, dai primi di marzo in poi di nuove vendite non se ne parla. "Sono andati in fumo 5 milioni di euro già programmati".

La Ubisol opera nel raggio di 150 chilometri da Rimini, soprattutto in Emilia Romagna e Marche. "Siamo un po' l'emblema della green economy. Mentre le altre aziende del settore in provincia si sono riconvertite al fotovoltaico, noi siamo nati col boom della green economy". Dal nulla. Un'eccellenza, ma non manca il risvolto della medaglia: "Non abbiamo le spalle coperte, abbiamo dei debiti a dieci anni da pagare, investimenti in atto che ancora non sono garantiti se non dalle nostre case". Anche nella green economy c'è il rischio "bolla".

Il futuro è incerto. Ma alla Ubisol contano di arrivare almeno a 5 milioni di euro nel 2011 "perché questo vorrebbe dire pagare tutti gli stipendi e mi sento di prometterlo in ogni maniera". Ovviamente Rinaldi spara alzo zero sul governo in carica, reo di avere approvato il famigerato 'decreto Romani' che in provincia ha provocato la mobilitazione di circa 25 imprese che operano nel fotovoltaico, le quali lamentano già danni per cento milioni di euro.

L'esplosione del fotovoltaico è frutto di indirizzi politici europei, di una moda dal sapore ambientalista, della convinzione che "il sole è gratis" (ha ricordato ieri il prof. Battaglia nell'intervista alla *Voce*) diffusa a piene mani a partire dal governo Prodi, e di incentivi miliardari. Tanti incentivi. Addirittura prima del 2005 erano a fondo perduto: venivano elargiti anche se gli impianti non funzionavano. Lo conferma lo stesso Rinaldi: "Lo stato pagava una percentuale dell'imponibile (dal 40 al 60%), indipendentemente dalla produzione di energia elettrica, bastava presentare la fattura". Ha pagato Pantalone, che poi continua a pagare, perché nella bolletta Enel continua ad essere prelevata una percentuale per le cosiddette fonti rinnovabili. "Oggi se un impianto non produce corrente elettrica non è incentivato e quindi costano alla collettività solo quelli che funzionano". Che, detta così, sembra la conquista della luna.

Alla prossima puntata il pensiero green che abbiamo raccolto alla Ubisol, la replica alla stroncatura arrivata dal prof. Battaglia e i sassolini che Francesco Rinaldi si è tolto anche sulle amministrazioni locali. Poco in linea col fotovoltaico.

Claudio Monti

10 ottobre 2009 Inaugurazione Ubisol con Errani e altri Pd

Dal concorso ai 9 milioni di fatturato
Le fortune della Ubisol nel breve volgere di cinque anni
DA SABATO 16 APRILE

098515

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.